



Sabato anche la Giornata del verde pulito in riva al Brembo

Il picchio verde è anche un'oasi

Dalmine

L'area umida inaugurata ieri sulle rive del Brembo, prende il nome dall'associazione che la cura

Dall'inaugurazione dell'oasi «Il picchio verde» - un'area umida all'interno del Plis del Brembo in fondo a via 25 Aprile a Dalmine, alla pulizia delle sponde del fiume, armati di guanti e sacchetti per raccogliere i rifiuti abbandonati.

Un sabato da ricordare quello appena passato a Dalmine. Cominciato alle 9,30 con la Giornata del verde pulito ha visto una trentina di persone, tra cui ben una classe della scuola professionale Enaip di Sabbio, pulire la riva del Brembo da carte, plastica e rifiuti portati dal fiume. Ed è proseguita poi con l'inaugurazione dell'area umida riqualificata in fondo a via 25 Aprile. Riqualificata lo scorso anno dall'amministrazione comunale, è stata inaugurata solo sabato per problemi di approvvigionamento dell'acqua, legati allo svolgimento di alcuni lavori dell'Enel a monte, in zona Treviolo.

Una vera e propria oasi tutelata per la sua biodiversità, curata e gestita dall'associazione «Il picchio verde» nata per questo scopo e da cui l'oasi prende il nome. Nell'area si possono trovare aironi cinerini, martin pescatori e rapaci: un punto di riferimento, poi, anche per il fermo del passo -le migrazioni- autunnali. «Il nostro obiettivo è la tutela della biodiversità dell'oasi, della sua flora e fauna, per questo l'accesso all'area non potrà essere libero, ma avverrà su prenotazione - spiega Paolo Maffiolet-

ti, presidente associazione -. I punti di osservazione infatti possono ospitare una ventina di persone alla volta. Come associazione stiamo procedendo a un censimento delle specie via via avvistate tramite schedatura e fotografia, con particolare attenzione alla primavera nei periodi di nidificazione e l'autunno quando avvengono le migrazioni (con lo studio delle rotte migratorie e il censimento delle specie). Vorremmo poi coinvolgere le scuole del territorio, l'oasi potrebbe diventare un veicolo per insegnare il rispetto dell'ambiente e la tutela del patrimonio naturalistico del territorio».

«Tante le persone e le associazioni che hanno collaborato alla realizzazione di questo progetto - ha spiegato il sindaco Lorella Alessio, al taglio del nastro -, prima di tutto l'associazione Il picchio verde, che è anche la prima associazione naturalistica culturale di Dalmine; senza dimenticare le Guardie ecologiche volontarie del Plis del Brembo e la Protezione civile Dalmine-Aingonia. L'oasi è una risorsa per la biodiversità e per la città, che recupera così un'area che molti non conoscevano».

All'inaugurazione hanno partecipato anche diversi studenti delle classi terze dell'istituto superiore Einaudi, che con il laboratorio di chimica «Fino all'ultima goccia» hanno spiegato ai presenti come si possono rilevare nell'acqua la presenza di fosfati, nitrati, ammonio oltre che come si svolgono le analisi sulla purezza e il colore. Per informazioni e per visitare l'oasi: info@oasipicchioverde.it.

Gloria Vitalli